

Valdastico, la Lega ribalta lo scenario «Uscita non a Rovereto ma a Trento»

Mozione di Segnana e Paccher dopo gli annunci di Fugatti. Degasperi (Onda): «Torna la linea del Pd»

TRENTO A gettare il sasso, una settimana fa, era stato — a sorpresa — il governatore Maurizio Fugatti. Il quale, dal palco dell'assemblea di Confindustria, si era soffermato — con un accenno breve ma che non era passato inosservato — sull'opera che da decenni appare e scompare da tutti i programmi elettorali: la Valdastico. «L'impegno a realizzarla rimane» aveva rassicurato subito le categorie economiche il presidente della Provincia. Che poi, però, aveva aperto a nuove soluzioni: «Proprio perché noi non siamo ideologici, siamo disposti a ragionare su altre ipotesi». Non

3

Sono le ipotesi di uscita prospettate da A4 nel 2018 e legate all'area di Trento sud

più dunque solo sull'uscita a Rovereto sud, che Fugatti ha sostenuto da quando è stato eletto alla guida di Piazza Dante: l'annuncio aveva lasciato intendere l'intenzione del centrodestra di riportare il tragitto (e l'uscita) più a nord. Riconsiderando quindi gli sbocchi a sud di Trento prospettati già dal 2018.

«Solo parole» aveva minimizzato qualcuno. Considerando che in Aula, ancora, languiva la variante al Pup sul corridoio est, da mesi bloccata dalla manovra ostruzionistica delle opposizioni e di fatto ormai sparita dai radar.

Ma ieri la visione di Fugatti ha trovato un passo in avanti concreto. I leghisti Stefania Segnana e Roberto Paccher, infatti, hanno depositato una proposta di mozione per rimettere in discussione la partita. Con una giravolta nel tracciato, che segue di fatto la direzione indicata dal governatore: in sostanza, il documento del Carroccio impegna la giunta «a proseguire con l'impulso di realizzazione del tratto trentino della Valdastico, scegliendo l'opzione dell'uscita a Trento sud».

Insomma, la Lega — come aveva chiarito Fugatti — sulla Valdastico non vuole fermarsi. Perché il traffico giornaliero sulla statale della Valsugana è alto. E «un'arteria a tratti a una sola corsia non può sopportarlo» avvertono i due consiglieri del Carroccio. Che fissano il nuovo tracciato: «Tra le varie uscite inizialmente proposte — scrivono — quella a Trento sud sembra essere l'opzione più idonea, dato che le minoranze con il loro ostruzionismo hanno bloccato ogni possibilità di



Incompiuta la Valdastico: l'arteria si interrompe a Piovene Rocchette

eventuale altra valutazione». Anche se, va detto, le riserve rispetto all'uscita a Rovereto sud erano arrivate anche dal Veneto. Ma a far propendere il Carroccio per la soluzione di Trento sud ci sono anche altri fattori. Come «la lunghezza minima dei tratti di viadotto», ma anche «l'esistenza già delle necessarie infrastrutture di collegamento e immissione del traffico dalla nuova arteria sull'asse dell'A22 (casello e svincolo di Trento sud)».

La mozione, ora, dovrà passare al vaglio dell'Aula. Con Filippo Degasperi (Onda) che già punge centrodestra e centrosinistra. «La Lega — è il primo

affondo di Degasperi — smentisce la linea che Fugatti ha portato avanti per sette anni». Ossia la volontà di far uscire la A31 a Rovereto sud. Non solo: «Con questa soluzione si smentisce anche l'assicurazione del presidente della Provincia, che sosteneva che l'arteria non sarebbe uscita in Valsugana: non credo proprio che si realizzi una galleria dal Veneto a Trento». Senza contare, aggiunge, «che bisogna capire se i Comuni della Valsugana sono d'accordo». Con un appunto sulla mozione: «I dati sul traffico indicati non sono reali. Se la Valdastico arrivasse a Trento sud il traffico dell'Alta Valsuga-

na non cambierebbe visto che i numeri dicono che è generato proprio dalla Valsugana». Ma Degasperi si rivolge anche al centrosinistra: «Siccome questa ipotesi riprende in mano il loro progetto di qualche anno fa, voglio vedere come faranno a votare contro la mozione». Considerato, tra l'altro, che nel 2021 l'allora consigliere del Pd Michele Dallapiccola, insieme a Pd e Verdi, aveva presentato una risoluzione «per ritornare — ricorda il consigliere — al vecchio progetto». Infine, una stiletta a via Belenzani: «Come Onda abbiamo presentato una interrogazione per chiede-

Il Carroccio

«L'ostruzionismo delle opposizioni ha bloccato ogni possibile esame di altre soluzioni»

re al sindaco di opporsi alle ipotesi di uscita a Trento. Vedremo cosa dirà, tenendo conto che questa prospettiva stravolge la programmazione urbanistica della città: la A31 arriverebbe proprio nella zona della Music Arena. Oltre che all'uscita del bypass».

Marika Giovannini